

Voluta fermamente dal Beato Giacomo Alberione, uscì con poche semplicissime copie di poche pagine per raggiungere qualche decennio dopo l'ambito traguardo di un rotocalco a colori con un milione e mezzo di copie.

La storia della rivista rispecchia quella dell'Italia dagli anni del ventennio fascista fino ad oggi. Ma l'aspetto che più ci attira sono i termini del nome della testata: "famiglia", ad indicare la base di tutto, e "cristiana", a sottolineare un riferimento inobliviabile e incancellabile nel formare la scala di valori di ogni umana esistenza.

Questo singolare compleanno, significativo dal punto di vista ecclesiale e civile, merita alcune sottolineature per ribadire alcuni principi fondamentali.

Fermo restando il valore della famiglia nel senso tradizionale, resistente ad ogni attacco LGBTQ, la prima considerazione ci porta ad affermare